

Hypo, leasing "dopati" alle imprese veneziane

Monica Andolfatto

MESTRE

Leasing dopati in Hypo Bank, ci sono anche aziende veneziane fra le parti offese nell'inchiesta che gli stessi magistrati hanno definito "una delle truffe più colossali e senza precedenti a livello nazionale". Venerdì scorso l'udienza preliminare si è chiusa con sette rinvii a giudizio e un patteggiamento, quello accordato alla banca. Il gup del tribunale di Udine Francesco Florit ha disposto il rinvio a giudizio dell'ex direttore generale e amministratore delegato Lorenzo Di Tommaso e di altre sei persone nelle loro qualità di allora funzionari dello stesso istituto di credito, con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla truffa.

Il giudice ha invece accolto il patteggiamento concordato dall'istituto di credito con il pm, applicando alla Hypo Alpe Adria Bank spa la sanzione di 160 quote quantificate in 70mila euro di sanzione amministrativa. La banca, che era stata chiamata in causa in base alle norme sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha già rimborsato con gli interessi tutti i clienti.

A contribuire a smascherare la truffa pure l'avvocato Daniela Ajese di Mestre, specializzata in diritto bancario, cui si sono rivolte, fra le altre, tre grosse imprese edili della terraferma, una società di servizi informatici presente sul territo-

MAXI TRUFFA



L'avvocato Daniela Ajese di Mestre sta difendendo imprese e società della provincia

rio da oltre un ventennio, una azienda calzaturiera della Riviera del Brenta, e diverse immobiliari del Miranese e una società che opera nella nautica.

«Si tratta di un grande risultato - è il commento di Ajese - che riconosce le ragioni delle nostre azioni. Dopo aver analizzato scrupolosamente i leasing Hypo dei nostri clienti anche

attraverso le perizie fatte dalla società Date Consulting di Venezia, abbiamo avuto contezza del meccanismo di addebito di somme non dovute. La Hypo tramite la alterazione del software di calcolo degli interessi dovuti periodicamente, aumentava il tasso di indicizzazione del 150%. Tre anni fa abbiamo avviato azioni tese a ottenere la restituzione delle somme non dovute, recuperando ad oggi oltre un milione di euro per i nostri clienti».

Il caso era scoppiato tra febbraio e marzo 2013 a seguito di alcuni servizi mandati in onda a "Striscia la notizia", cui erano seguiti gli esposti presentati da alcuni clienti della banca. Oltre

Interessi dovuti
saliti del 150%
Recuperato oltre
un milione di euro



30 di loro si sono costituiti parte civile. La Procura di Udine, con i pm Barbara Loffredo e Paola De Franceschi, aveva quindi avviato un'indagine delegata alla Guardia di Finanza. I «fattori correttivi» sarebbero stati applicati a oltre 50mila contratti per un importo complessivo di oltre 70 milioni di euro.

SETTE RINVII
A GIUDIZIO

La sede di Hypo Bank Alpe Adria a Tavagnacco, in provincia di Udine

© riproduzione riservata